

L'intervento Il Piano strategico di Avellino

In una fase di transizione epocale come quella che stiamo attraversando pensare al Piano Strategico non può che significare immaginare, articolare, costruire un'epoca nuova.

Il punto chiave da cui partire è quello del disagio collettivo, per prenderne atto e trasformarlo da una condizione paralizzante in un punto di vista nuovo sulle cose, che consenta di liberare le energie più creative di un territorio e di un'epoca.

L'ambiente, lo spazio pubblico, il sapere, le risorse materiali e immateriali, i beni comuni sono temi che ci riguardano da vicino e acquisteranno sempre maggiore importanza nei prossimi decenni.

Forse possiamo ancora lavorare per una svolta. Oggi, forse, siamo ancora a tempo a trasformare la realtà, con l'azione, ma soprattutto con una rivoluzione culturale radicale. Certo non possiamo fare a meno di impegnarci a farla: le contraddizioni e i buchi neri dell'attuale situazione sociale ed economica sono devastanti, ci destinano alla sconfitta.

Al centro del Piano Strategico per la città di Avellino: Sviluppo - Lavoro - Partecipazione - Beni Comuni

Quando il dato della disoccupazione giovanile in Irpinia raggiunge il 50%, non si può non partire, per ogni progetto, dal tema del lavoro ed in particolare del lavoro per le ragazze e i ragazzi.

Oggi è necessario però rivedere le vecchie politiche del lavoro e dello sviluppo e predisporre programmi che partendo da una nuova visione, sappiano guardare al futuro e attivare risorse.

Se c'è un nuovo modello di sviluppo ci sono opportunità per tutti, donne e uomini. Le donne con la loro alta scolarizzazione, le loro competenze, coglieranno queste opportunità poiché il lavoro ormai fa parte delle loro scelte di vita. Saranno così superati percorsi marginali e inefficaci finora riservati loro dalle Istituzioni.

Potenzialità di Avellino capoluogo Risorse umane altamente qualificate. Gran numero di giovani laureati, specializzati, soprattutto donne, che vogliono ritornare o restare per dare il loro contributo alla crescita della città.

Ricchezza di acqua - sole. Ambiente rurale fertile. Territorio e hinterland ricco di Storia - Cultura.

Provincia rinomata per la produzione di vini D.O.C. e di prodotti tipici in campo agroalimentare.

Fondi europei e Piano Strategico Utilizzo dei fondi europei non più per cemento e infrastrutture che dovrebbero portare sviluppo, ma direttamente per lo sviluppo sostenibile, il lavoro e i servizi, puntando: - Sui beni immateriali: le risorse umane disponibili. - Su innovazione e ricerca per potenziare le risorse e la vocazione del territorio.

- Su welfare per lo sviluppo: servizi

per garantire alle donne la conciliazione tra lavoro di cura e lavoro produttivo. Welfare per garantire ai cittadini la pratica dei diritti di cittadinanza. - Su una idea di città per le persone e le loro aspettative di legami sociali.

Settori portanti per lo sviluppo Cultura, Turismo, Innovazione e ricerca, Integrazione città-campagna Proposte di metodo "Eliseo" - Polo del Cinema - I mestieri del cinema - "Gesualdo" - Polo del teatro - I mestieri del teatro - Victor Hugo - Centro studi del pensiero meridiano, meridionalista Villa Amendola - Scuole di formazione - alta specializzazione a sostegno dello sviluppo.

Percorsi archeologici - Percorsi paesaggistici - Avellino e hinterland "dai Sanniti, ai Romani, ai Longobardi Parco Urbano del Fenestrelle: da Monteforte alla Valle del Sabato: bonifica del fiume - Archeologia Industriale - Salvaguardia delle sorgenti: occhi di mare, Stop alla cementificazione delle colline lungo il corso del fiume - No alla seconda variante (compilare).

Riconversione del vecchio nucleo industriale puntando su industrie a tecnologie innovative - Microcentrali ad energia solare C.N.R. - Istituto Agrario: Ricerca a sostegno dell'agroalimentare, settore in crescita anche in Irpinia.

Parco rurale - Avellino e il suo hinterland - Cibo sano a km.0 - Agricoltura biologica Sostegno a piccole imprese agricole soprattutto alla imprenditoria di giovani che vogliono sperimentare un modello agricolo ancorato al territorio, alla qualità e alla crescita sostenibile

Prima di programmare l'utilizzo dei fondi europei 2014/2020 legati al Piano Strategico, occorre utilizzare i fondi non spesi 2007/2013, nel modo in cui ci dice l'Europa (Barroso 2012) indirizzandoli alla occupazione giovanile. Per questo ed anche per muoversi in direzione del Piano Strategico è utile attivare e finanziare progetti previsti da "Europa PIU", quali i progetti Aria Super e il Polo per la sostenibilità del costruito, importanti poiché toccano punti centrali del nuovo sviluppo quali l'energia alternativa - l'assetto idrogeologico e la sicurezza del costruito.

Questi progetti sono fermi, ma possono essere finanziati e finalizzati alla occupazione giovanile nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione.

Considerare prioritaria l'attenzione ai giovani, creando una struttura permanente per offrire loro, in modo continuativo, servizi, assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione a sostegno alle loro idee e alla loro progettualità finalizzata al lavoro.

Vittoria Troisi
Centrodonna Avellino